

LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR



*“L’amore fugge come un’ombra l’amore reale che l’insegue,
inseguendo chi lo fugge, fuggendo chi l’insegue”
(William Shakespeare)*

Adattamento e regia di Alessandra Bertuzzi

Allestimento scenografico di Federico Zuntini

Costumi “Atelier Fantateatro”

Le allegre comari di Windsor (The Merry Wives of Windsor) è una commedia in cinque atti del drammaturgo inglese William Shakespeare. La data di stesura è incerta, e può essere collocata tra il 1599 e il 1601, anche se tradizionalmente la si antepone al 1597. I primi riferimenti sulla pubblicazione risalgono al 1602.

L'AUTORE

William Shakespeare (Stratford-upon-Avon, 23 aprile 1564-Stratford-upon-Avon, 23 aprile 1616) è stato un drammaturgo e poeta inglese, considerato come il più importante scrittore in lingua inglese e generalmente ritenuto il più eminente drammaturgo della cultura occidentale. È considerato il poeta più rappresentativo del popolo inglese e soprannominato il "Bardo dell'Avon"; delle sue opere ci sono pervenuti, incluse alcune collaborazioni, 37 testi teatrali, 154 sonetti e una serie di altri poemi. Le sue opere teatrali sono state tradotte in tutte le maggiori lingue del mondo e sono state inscenate più spesso di qualsiasi altra opera; inoltre è lo scrittore maggiormente citato nella storia della letteratura inglese e molte delle sue espressioni linguistiche sono entrate nell'inglese quotidiano. Nonostante la cronologia esatta delle sue opere sia ancora al centro di numerosi dibattiti, così come la paternità di alcune di esse, è possibile collocare con sufficiente certezza l'epoca di composizione della maggior parte dei suoi lavori nei circa venticinque anni compresi tra il 1588 e il 1613. Capace di eccellere sia nella tragedia sia nella commedia, fu in grado di coniugare il gusto popolare della sua epoca con una complessa caratterizzazione dei personaggi, una poetica raffinata e una notevole profondità filosofica. Benché fosse già popolare in vita, divenne immensamente famoso dopo la sua morte e i suoi lavori furono esaltati e celebrati da numerosi e importanti personaggi nei secoli seguenti.

TRAMA DELLO SPETTACOLO

Sir John Falstaff, a corto di denaro, decide di corteggiare due ricche donne sposate, la signora Ford e la signora Page, inviando loro due identiche lettere d'amore, per arrivare al denaro posseduto dalle due signore. Il signor Ford è geloso ed è impaurito dal fatto di poter essere tradito dalla consorte. La signora Page ha una figlia, Anne, che vuole maritarsi ed è questo il motivo di contrasto con suo marito: lo sposo da scegliere. Ad Anne i suoi genitori non danno la possibilità di scegliere il proprio marito perché il signor Page vuole che sposi Slender, mentre la signora Page preferisce il dottor Cajus. In realtà Anna ama un giovane di nome Fenton. Nel frattempo Nym e Pistol, i servi di Falstaff che lui stesso aveva allontanato, avvertono i due mariti delle lettere. Le due donne dopo avere ricevuto le lettere scoprono che sono identiche e si mettono d'accordo su come vendicarsi contro Falstaff. Decidono quindi di invitarlo a casa della signora Ford. Così mandano Madama Quickly, loro amica, che rassicura Falstaff dicendogli che le due donne avevano ricevuto le lettere e lo volevano invitare quando i loro mariti non erano presenti. Successivamente il signor Ford, travestito col nome di Brook, si reca da Falstaff fingendo di essere innamorato della signora Ford ma di non riuscire a conquistarla. Così, dietro la promessa di una corposa somma di denaro, Falstaff rassicura Brook di conquistare la signora per lui e poi di lasciargliela. All'improvviso, durante l'incontro tra Falstaff e la signora Ford, sopraggiunge insieme ad alcuni amici il marito. Subito Falstaff è fatto nascondere nella cesta dei panni sporchi che poi viene portata presso il Tamigi e gettata nel fiume con tutto il suo contenuto. Brook si reca nuovamente da Falstaff che gli narra l'accaduto e lo

informa di un nuovo appuntamento con la signora Ford. Durante questo secondo incontro sopraggiunge nuovamente il signor Ford con gli amici. Questa volta Falstaff rifiuta di farsi nascondere nella cesta dei panni sporchi e viene convinto a travestirsi da donna grassa fingendo di essere la zia della cameriera della signora Ford. Ancora una volta il signor Ford cerca di sorprendere la moglie ma finisce per battere Falstaff travestito che infine è gettato fuori di casa livido e pesto.

Dopo questo episodio la signora Ford e la signora Page raccontano bene i fatti ai loro mariti e, insieme, decidono di umiliare Falstaff di fronte all'intera cittadina. Falstaff è invitato a vestirsi da cacciatore per un incontro nella foresta di Windsor. Page e la figlia Anne, insieme ad alcuni bambini, si vestono da folletti per tormentare Falstaff. Il signor Page e la moglie vorrebbero entrambi far rapire Anne dal loro rispettivo favorito affinché si sposino: Anne tuttavia avverte Fenton che ingannando entrambi i genitori riuscirà a sposarlo. Appena l'incontro ha luogo i folletti si scatenano contro Falstaff mentre Slender, Cajus e Fenton rapiscono quelle che dovrebbero essere le loro mogli. Infine i presenti rivelano a Falstaff le loro identità. Falstaff è imbarazzato ma non si dispera perché si rende conto di aver meritato le burle. Il signor Ford pretende indietro i soldi che gli aveva versato e inoltre si impadronisce del cavallo di Falstaff come ricompensa. Slender e Cajus si lamentano di essere stati ingannati perché Anne è stata sostituita con dei ragazzi. Fenton e Anne raccontano di essere innamorati e di essersi sposati. Infine tutti si allontanano per festeggiare e lo stesso Falstaff viene invitato.

CURIOSITÀ

Secondo la tradizione l'opera sarebbe stata scritta per venire incontro al volere della regina Elisabetta, desiderosa di rivedere sulla scena il personaggio delle due parti dell'*Enrico IV*, sir Falstaff, tanto da ordinarne la composizione entro quattordici giorni. Questa leggenda ha origine dalle affermazioni di John Dennis del 1702, in occasione della pubblicazione di un suo adattamento dell'opera (*The comical gallant, or, The amours of Sir John Falstaffe*) e ribadita da Nicholas Rowe nel 1709 nella sua *Life of Shakespeare*, in cui aggiunse che la regina «ordinò di continuare le vicende di Falstaff con un altro dramma, e di mostrarlo innamorato». Questa idea non è però totalmente accettata dalla critica contemporanea. Secondo studi novecenteschi si affermò infatti un'altra ipotesi per motivare la fretta con cui la commedia sarebbe stata composta: l'opera sarebbe stata commissionata per essere rappresentata in occasione della partecipazione della regina alla Festa della Giarrettiera il 23 aprile di quell'anno.

Tuttavia, la forma dell'opera (per la maggior parte in prosa) e numerosi altri dettagli contrastano con la natura degli intrattenimenti organizzati dai Chamberlain's Men in occasioni simili, solitamente brevi masque in versi.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

Diverse libretti operistici sono stati ispirati dalla commedia: essi, però, hanno ripreso per la maggior parte il titolo dal personaggio di Falstaff. Tra questi vi sono il *Falstaff* di Antonio Salieri, che fu rappresentato per la prima volta al Teatro di Porta Carinzia di Vienna il 3 gennaio 1799. Il 9 marzo 1849 trovò rappresentazione

a Berlino un Singspiel di Otto Nicolai su libretto di Hermann Salomon Mosenthal, *Die lustigen Weiber von Windsor*. Adolphe Adam compose un'opera comica in un atto unico titolata anch'essa *Falstaff*, rappresentata il 18 gennaio 1856 al Théâtre Lyrique di Parigi. Successivo è il *Falstaff* di Giuseppe Verdi, opera su libretto di Arrigo Boito, che deve parte della trama anche all'*Enrico IV* di Shakespeare, in cui il personaggio figura tra i protagonisti. La prima ebbe luogo il 9 febbraio 1893 al Teatro alla Scala di Milano. Nel 1965 Orson Welles diresse *Campanadas a medianoche*, conosciuto anche col titolo *Falstaff*, nel quale il regista interpretava anche il celebre personaggio shakespeariano.

A FANTATEATRO

Le allegre comari di Windsor è una delle opere meno conosciute di Shakespeare e il teatro moderno ne fa oggi una delle pièce più complete del Grande Bardo, capace di coniugare mirabilmente quelle esigenze di cultura "alta" e cultura "bassa", che sono il pilastro dell'eterno successo della sua drammaturgia. La compagnia consegna al pubblico questa commedia mantenendola integra nella struttura, nel linguaggio e nella complessità dei personaggi.

FANTATEATRO CONSIGLIA

Per conoscere o meglio approfondire la figura di William Shakespeare, la compagnia consiglia la visione del film del 1998 *Shakespeare in love*, diretto da John Madden, che racconta l'amore dello scrittore William Shakespeare per Lady Viola durante la preparazione di *Romeo e Giulietta*. Il film è stato insignito di molti premi, tra cui 3 BAFTA, 3 Golden Globe e 7 Oscar su 13 nomination.



info@fantateatro.it
051-0395670
331-7127161